

natura

DI ROSSELLA SLEITER

scienze

www.ecostampa.it



ALAMY/MILESTONE

■ IL «TEUCRIUM», DAL TROIANO TEUCRO, NON CHIEDE ACQUA NÉ CONCIME E POTATURE

Nel nome di un re mitico si accontenta di poco

Guido Degli Innocenti, il fiorentino (nato nel borgo di Galluzzo nel 1925) che fino all'ultimo, il 1995, fu il mentore responsabile del Giardino degli Iris della città, lo diceva contro i suoi interessi di vivaista e disegnatore di giardini: in Toscana si possono fare cose egregie usando solo iris e *Teucrium*. Niente acqua, niente potature, niente concimazioni, niente lavoro e un risultato magnifico di fioriture di tutti i colori (iris) e fogliame grigio (*Teucrium*) punteggiato, a primavera di piccoli, tenerissimi fiorellini. Uomo grosso, dalla faccia cordiale e contadina, grandioso conoscitore della flora spontanea, che usava con sapienza per conto di Pietro Porcinai come di tanti altri

grandi nomi dell'architettura del paesaggio, Degli Innocenti, la cui azienda va ora avanti nelle mani dei discendenti, si irritava di fronte ai capricci di chi stravolgeva la natura del terreno come gli equilibri della campagna con l'introduzione di essenze estranee. Ora, sulle iris non ci sembra necessario aggiungere nulla, ma sul *Teucrium* ci possiamo soffermare. Il nome viene da Teucro, mitico re di Troia che per primo avrebbe scoperto certe virtù curative delle sue foglie. Ve ne sono infiniti tipi, ma ne citiamo tre. Il primo è il *fruticans*, indigeno sulle nostre colline vicino al mare; il secondo è il *marum*, spontaneo in Sardegna e in Corsica; il terzo viene riproposto dal vivaio Orsi di Tarano (Rieti) e si chiama *Teucrium hircanum* (nella foto). Non supera i sessanta centimetri, ma fiorisce con spighe di venti-quaranta centimetri color porpora, che compaiono all'inizio dell'estate e, potate, ributtano tutto l'autunno. «Le api ne sono attratte e le bottinano» dice Alessandra Orsi. «La pianta non è soggetta a malattie, si dissemina generosamente, naturalizzandosi anche nelle crepe dei giardini. Perché farne a meno?»

block notes

■ MOSTRE-MERCATO FIORI PER L'ESTATE E ROSE ANTICHE PER INTENDITORI

ORTICOLA

Milano Giardini pubblici

Info: tel. 02-7611313

www.orticola.org

Per tre giorni, da oggi, 7 maggio, fino al 9,

Orticola 2010 festeggia i quindici anni puntando sulle piante a fioritura estiva e autunnale, la più tarda, quella che colora l'ultimo scorcio della bella stagione, accanto alle fioriture anticipate di molte bulbose, e a una serie di piante tropicali portate dal Central Park di New York.

FESTA DELLE ROSE

Bracciano (Roma)

Castel Giuliano

Info: tel. 06-99802530

www.castel-giuliano.it

Domani, sabato 8 maggio, e domenica 9 solo rose, le più belle, le più dimenticate, alla Festa più seguita dagli appassionati.

animali

■ UNO STUDIO CANADESE MOSTRA LA MAGGIORE LONGEVITÀ DELLE RAZZE TRANQUILLE. MA NON TUTTI CONCORDANO I cani buoni vivono di più perché «consumano» meno

Essere buoni allunga la vita. A questa conclusione sono giunti i ricercatori dell'università canadese di Sherbrooke, che hanno appena pubblicato uno studio sulla rivista *The American Naturalist*. Il coordinatore del gruppo Vincent Careau ha messo a confronto l'aspettativa di vita di cani con carattere obbediente, come il pastore tedesco, o sereno, come il labrador, con quella di razze più nervose e agitate, come

il beagle e il fox terrier. Dai suoi calcoli statistici è emerso quello che già si ipotizzava: gli animali energici e aggressivi,



GETTY

che consumano molta energia, sono destinati a vivere meno. Nella sopravvivenza dei più docili avrebbe però un peso anche l'uomo, che in effetti ha selezionato le razze canine più tranquille da destinare all'allevamento. Altri studiosi, come Joseph Williams della Ohio State University, non sono però d'accordo: se la longevità è legata al buon carattere come si spiega che i chihuahua vivano più dei San Bernardo?

(valeria aloisio)